

Le donne. Insieme

È così che dovrebbe succedere.

Dovremmo capirci. Comprenderci e ascoltarci.

Dovremmo prenderci le mani, stringerle e dire: io ci sono.

Dovremmo non giudicarci né condannarci.

Dovremmo sostenerci. Accoglierci.

Essere famiglia anormale.

Dovremmo sentirci.

Amare di noi quello che siamo insieme.

Spingerci oltre l'ordinario e avvistare lo straordinario.

Esserci madri.

Tirarci via dall'amore tiranno.

Regalarci fiori di campo da mettere al centro del tavolo per ricordarci della vita che c'è.

Ripeterci: *oggi sei bella*, quando ce lo dimentichiamo.

Dovremmo guardarci la pelle morbida e sapere che siamo fatte della stessa pasta.

Farina, acqua e sale.

Dovremmo poter essere madri dei nostri figli, tutti, che la maternità condivisa è meno faticosa.

Dovremmo voltarci e dire: *guarda quanta strada abbiamo fatto!*

Dovremmo poter ridere, sorridere e piangere a dirotto.

Dovremmo metterci in macchina nelle notti buie per affrontare la paura.

Sorseggiare caffè e dividerci una brioches e dimenticarci di essere a dieta.

Dovremmo dormire sotto una stellata e ricordare i ricordi.

Anche quelli dolorosi.

Dovremmo poter essere sponda e faro. Luogo di fuga.

Dovremmo poter depositare segreti e sapere che sono al sicuro.

Dovremmo spingerci quando è ora di andare.

Amarci anche se lontane. Se il tempo è poco. L'orizzonte confuso.

Dovremmo buttare l'ombrello e ballare sotto la pioggia come sappiamo fare insieme.

Dovremmo raccontarci l'amore se ci siamo dimenticate come si fa. Prenderci il viso tra le mani, strizzarci le guance e dirci: *dio, quanto ti voglio bene!*

Dovremmo svegliarci la mattina e ricordarci che non saremo sole. Comunque vada.

Dovremmo esserci amiche. E tanto.

Penny

